



Rassegna Stampa

Mercoledì 19 Novembre 2014

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
---------	------	------	--------	----

1. UILCA

Sole 24 Ore (II)	19/11/2014	31	Bpm, un'associazione per Giarda (<i>Davi Luca</i>)	1
MF mercati finanziari	19/11/2014	1	Bpm, in pista la squadra Giarda (<i>Gualtieri Luca</i>)	2

IL CANTIERE DELLE POPOLARI

In Bpm manovre per l'assemblea, spunta un'associazione per Giarda

di Luca Davi

In Piazza Meda sembrano essere già iniziate le grandi manovre in vista della riforma della governance che, con tutta probabilità, arriverà al voto assembleare nel corso della prossima primavera. Il primo a fa-

re un passo formale in questa prospettiva è stato un gruppo di azionisti vicini all'attuale presidente del Consiglio di Sorveglianza, Piero Giarda, che ieri hanno costituito l'Associazione per la Cooperativa

Bpm. Di fatto l'associazione nasce dalle ceneri della lista che ha portato l'ex ministro alla vittoria delle elezioni lo scorso dicembre. E l'obiettivo, peraltro esplicitato, è quello di «far sentire a presidenza,

consigli, direzione di Bpm la voce dei soci sui temi del governo societario e degli indirizzi strategici della gestione in vista delle annunciate modifiche dello statuto».

Continua ► pagina 32

Verso l'assemblea. La trasformazione della lista «elettorale»

Bpm, un'associazione per Giarda

► Continua da pagina 31

Sul tavolo c'è infatti una riforma delle governance che, nelle intenzioni del Consiglio di Gestione, dovrebbe dare più spazio ai soci istituzionali e definire meglio i poteri con la Sorveglianza. Proprio la stessa riforma che lo scorso anno fu bocciata con un blitz a sorpresa dello storico rappresentante dei soci non dipendenti Piero Lonardi. Si tratta ora di capire quale può essere la forza d'aggregazione che la nuova associazione può

sfoderare. Dietro ai quattro soci fondatori - tra cui Pierluigi Ramponi, il braccio destro di Giarda durante la campagna elettorale - ci sarebbero per ora gli «esponenti di alcune associazioni di categoria, in particolare del mondo artigiano e agricolo», come si legge in una nota. Un po' poco per pensare di decidere qualcosa in assemblea. Ecco perché la vera partita del consenso, come di consueto accade per Bpm, si giocherà sul piano sindacale. La nuova lista vicina a Giar-

da, che è stato eletto grazie al supporto compatto di tutte le sigle interne, dovrà cercare di coagulare tutte le anime interne senza scontentarne nessuna. Una missione per nulla facile, visto che già ora la geografia interna a Piazza Meda appare magmatica. Con una **UILCA** che potrebbe non far mancare il suo supporto, e una **Fabi** che si mostra molto più cauta. La battaglia in Bpm è insomma solo all'inizio.

Luca Davi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bpm, via
alla squadra
di Giarda**

In pista l'associazione
«Per la cooperativa» per
cambiare la governance
Gualtieri
a pagina 13

UOMINI VICINI AL PRESIDENTE DEL CDS LANCIANO L'ASSOCIAZIONE «PER LA COOPERATIVA»

Bpm, in pista la squadra Giarda

Il nome è lo stesso del listone che l'anno scorso candidò l'ex ministro al vertice della popolare. Nella formazione anche Ramponi, ex regista della campagna elettorale. Obiettivo governance

DI LUCA GUALTIERI

Dopo il superamento di asset quality review e stress test, il prossimo appuntamento importante per la Banca popolare di Milano sarà la riforma della governance. Il consiglio di gestione dovrebbe aprire il cantiere tra la fine dell'anno e l'inizio del 2015 per sottoporre il nuovo statuto al voto assembleare in aprile. Nel frattempo, già da qualche settimana si osserva un clima sempre più effervescente nel corpo sociale della banca. Dopo la nascita dell'associazione Lisippo guidata dall'ex consigliere, Giovanni Bianchini, e l'attivismo degli ex dipendenti intorno a un soggetto che potrebbe chiamarsi Il Patto, ieri è uscita alla scoperta la formazione che potrebbe forse giocare il ruolo principale nel dibattito che si aprirà nelle prossime settimane. Si tratta dell'associazione «Per la Cooperativa», sorta sulle ceneri dell'omonima lista che nell'assemblea del dicembre scorso candidò Piero Giarda alla presidenza della banca. L'ex ministro, sostenuto da un'ampia coalizione che comprendeva la Fibi e i tre sindacati confederali (Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca), avrebbe poi assunto la guida del consiglio di sorveglianza con un programma che prevedeva il rilancio della banca (affidato all'amministratore delegato Giuseppe Castagna) e, per l'appunto, la riforma della governance. L'avvicinarsi di quest'ultimo appuntamento giustifica la discesa in campo di alcuni ex supporter di Giarda attraverso l'associazione annunciata ieri. Nella compagine ci sono Pierluigi Ramponi (ex regista dell'ultima campagna elettorale), Gianpiero Rosmarini (dirigente di lungo corso di Efibanca e amministratore delegato della Fip), Giuseppe Gu-

glielmi e Massimo Mai. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, l'associazione nasce per sensibilizzare la compagine sociale sulle tematiche relative alla governance e alle politiche industriali. L'obiettivo è garantire che la governance dell'istituto «sia in grado di dare stabilità e rinnovamento all'azione della Bpm e di rappresentare al proprio interno le principali categorie economiche del territorio», spiega una nota. Per il momento sembra che Giarda non sia stato coinvolto direttamente nell'iniziativa, anche se l'associazione potrebbe presto aprire canali di dialogo sia con i board che con i sindacati nazionali del credito. Al tempo sono state informate Consob e Bankitalia per evitare che le autorità di vigilanza ravvisino gli estremi di un patto parasociale occulto. «Per la cooperativa Bpm», continua il comunicato, «si pone l'obiettivo di far sentire a presidenza, consigli, direzione di Bpm la voce dei soci (clienti e potenziali clienti della banca) sui temi del governo societario e degli indirizzi strategici della gestione anche in vista delle annunciate modifiche dello statuto».

A questo punto sarà interessante capire come evolverà la partita sul nuovo statuto. «C'è un tema di rappresentanza degli investitori istituzionali che andrà affrontato, pur nel rispetto del principio del voto capitarario», aveva spiegato Castagna in una recente intervista a *MF-Milano Finanza*. Anche se non ci sono ancora dati precisi, dopo l'ultimo aumento di capitale l'assetto azionario di Bpm è infatti mutato in profondità e oggi probabilmente gli investitori istituzionali hanno oltre la maggioranza. Il rapporto tra

i soci storici e gli azionisti di capitale potrebbe insomma essere l'aspetto centrale della riforma in arrivo, anche se per il momento non ci sarebbero ancora dossier aperti e il lavoro dovrebbe entrare nel vivo solo nelle prime settimane del prossimo anno. (riproduzione servata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpm

